# Pellegrini di oggi e di ieri

la Porta Santa e ha dato così inizio al XXVII | caotico sin dalla mattinata. Giubileo. Piazza San Pietro era gremita di pellegrini. Trentamila persone assiepate ovunque, sotto una pioggia incessante e fastidiosa, hanno assistito ai riti d'apertura dell'Anno Santo. Tra le autorità italiane c'erano anche il sindaco Ugo Vetere e il presidente della giunta regionale, Giulio Santarelli. L'affluenza, naturalmen-

Accanto a una storia degli

Anni Santi, si potrebbe mette-

re insieme almeno una cronaca

dei pellegrini famosi, dei «ro-

mei - eccezionali e dei visitato-

ri e penitenti singolari o si-

gnificativi. Ma a tentare un

abbozzo di tal genere, ci si im-

batte subito, all'inizio, in una

lite fra storici Essa riguarda

nientemento che padre Dante.

La questione è questa: parteci-

no davvero l'illustre fiorentino

al primo giubileo indetto dal

cembre del 1300), quale com-

dell'Orso, uno dei più noti, col-

Alle 17.41 in punto Karol Wojtyla ha aperto | te, ha creato un po' di problemi al traffico, già | monumenti, servizi pubblici). Per la città, ora, il problema del traffico diventa di più il problema numero uno. È infatti-

nel corso del consiglio comunale è stata approvata una delibera in cui si snelliscono le procedure per l'adozione di alcuni provvedimenti indispensabili, per i parcheggi, la segnaletica le nuove disposizioni del traffico attorno a San-Pietro (ma anche per i servizi di NU, pulizia dei | piano Anno Santo (dopo l'accordo della confe-

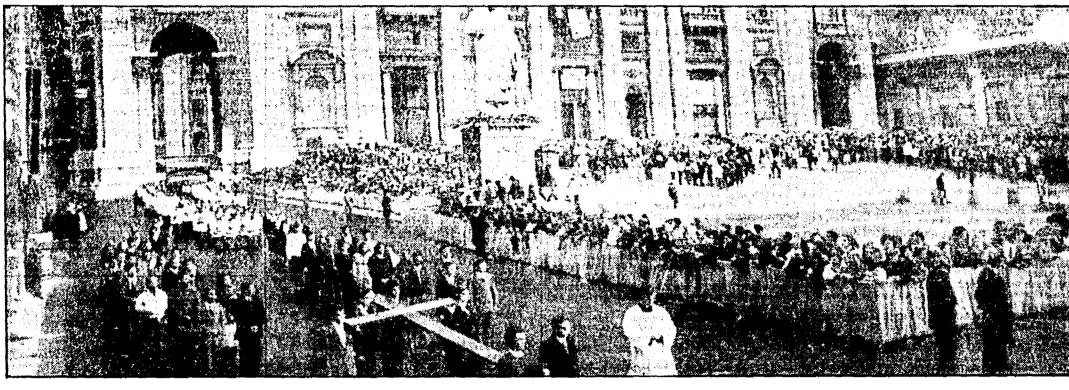
Dal 2 aprile, com'e noto, via della Conciliazione e piazza San Pietro diventeranno isola pedonale, saranno chiusi al taffico. Il consiglio comunale ha decisa-a costituzione di un gruppo di lavoro, presieduto dal sindaco, che si fara carico delle istruttorie tecniche, accorciando

quindi i tempi. Inoltre la giunta è stata delega-

renza dei capigruppo) e a snellire le pratiche per gli appalti. In questo modo tutte le iniziati-ve decise in occasione del Giubileo potranno essere realizzate al più presto possibile.

Durante questo Anno Santo si parlerà molto dei pellegrini d'oggi, delle loro storie, della loro presenza. Noi oggi parliamo dei pellegrini d'altri tempi, quelli famosi, da Dante a Petrarca, da ta ad adottare tutti i provvedimenti previsti nel Cesare Borgia a Copernico, raccontati nell'articolo di Gianfranco Berardi

was a surface of the surface of the





famoso papa Bonifacio VIII nel 1300? Gli addetti ai lavori vecchissimo, il viaggio da Avignone a Roma per purgarsi dei peccati. Ma l'autore del Canzoun tempo in maggioranza, ora in posizione minoritaria — la presenza di Dante, attestata niere non fu molto fortunato. da alcuni passi della Divina Giunto nei pressi di Viterbo Commedia, non potrebbe esseun cavallo poco docile lo colpi re contestata. Secondo altri l'icon un potente calcio, fracaspotesi non avrebbe molto fonsandogli una gamba. Si consolò damento. Dante sarebbe infat-ti giunto a Roma solo nel 1301 dicendo: •Meglio zoppicare col corpo che con l'anima». Altri (c'è chi parla, invece, del no-

E passiamo al Giubileo del 1500, quello indetto da un paponente di una -ambasceria di guelfi bianchi-, ma per scopi pa famoso, Alessandro VI, al che esulavano dal Giubilco. Si secolo Rodrigo Borgia, padre è discusso anche sul luogo dove dell'altrettanto famoso duca Valentino. Quest'ultimo entrò in Roma il 26 febbraio, accolto Dante avrebbe preso dimora. Si è così parlato dell'Albergo da fastose manifestazioni uffi-ciali e da un imponente conlocato nelle vicinanze di Castel senso di popolo. Altre due pel-Sant'Angelo. Altra ipotesi è invece che Dante abbia preso legrine suscitarono la curiosità alloggio nella casa situata all' e i pettegolezzi delle folle: Luattuale n. 148 di via dei Corocrezia Borgia, sorella di Cesanari. Presente o no, l'Alighieri re, che si recava a visitare le non fu certo in buoni rapporti chiese giubilari insieme al macon Bonifacio, che aveva lan-ciato l'interdetto contro Firenrito Alfonso d'Aragona e conun solenne e maestoso cortegze e che il poeta destino alla gio; e Caterina Sforza, già signora di Forlì (madre del futu-Un altro pellegrino illustre ro Giovanni dalle Bande Nere) Anno Santo, indetto da Cledotto a Roma prigioniera di va concesso di lucrare le indulgenze al modo dei carcerati senza visitare le quattro basili-

La Sforza era allora sulle

bocche di tutti per un clamorotagonista quando a Forli il popolo era insorto contro di lei intimandole la resa, pena la morte dei suoi due figli, Con un gesto eroico e un po<sup>†</sup> impudico, ella avrebbe alzato le gonne superbamente: Guardate che ho lo stampo per creare quanti figli voglio. Caterina era anche in fama di avvelenatrice; avrebbe infatti tenuto a lungo un panno sul corpo di un uomo morto di peste, avvolgendo con esso una lettera che inviò, così «attossicata». al pontefice con l'intento di provocarne la morte. Almeno, cosi si legge nei «diari veneti» del Priuli.

Il 15 luglio, intanto, Alfonso d'Aragona, duce di Bisceglie, marito di Lucrezia, cadeva asfiglio del papa, Cesare Borgia, non se se curò. Lui pensava a







trasformare piazza San Pietro in un'arena di tori. Un bel giu-

Non suscitò lo stesso clamore di Cesare e Lucrezia, un pellegrino allora poco conosciuto, il famoso astronomo polacco Copernico, il cui sistema cosmologico, secondo il quale i pianeti si muovono intorno al sole, sarà condannato dal Sant'ufficio prima nel 1616 e poi, con il clamoroso processo a Galileo, nel 1633. (Va anzi ricordato che l'attuale anno santo mo cinquantenario della condanna dello scienziato pisa-

Il giubileo del 1525, proclamato dal secondo papa Medici, Clemente VII, si svolse mentre era in pieno sviluppo la Riforpolemica luterana sulle indulgenze. I pellegrini non furono molti. Fra essi il letterato Pietro Bembo, storiografo di Venezia, il più deciso sostenitore, nelle Prose della Volgar Lingua, della toscanità dell'italiano sul modello del Petrarca e del Boccaccio. Il Bembo fu poi fatto cardinale.

A stretto rigor di termini fra i pellegrini non dovrebbe essere incluso Lutero. Il monaco agostiniano visitò infatti Roma nel 1510. come rappresentante del convento di Erfurt per una questione relativa al suo ordine monastico. La Roma che vide Lutero era ancora la Roma dei Borgia anche se era diventata la Roma di Giulio II. Questa Roma, ha scritto Lucien Febvre, mostrò a Lutero in tutta la sua nudità, la spaventosa

miseria morale della Chiesa. Insomma, prima il chiostro e noi la città dei papi, fecero di Lutero un ... luterano. E l'odierno anno santo coincide singolarmente con il quinto centenario della nascita dell'i-

niziatore della Riforma. Quello del 1550, indetto da Paolo III Farnese, è stato anche chiamato il giubileo di Michelangelo. Vi partecipò infatti il grande artista, già molto vecchio (aveva settantacinaue anni) e sofferente del «mal delsi incrocia proprio con il setti- | la pietra». Il papa gli concesse | di compiere la visita delle chiese a cavallo e di lucrare doppia indulgenza. Michelangelo, che era accompagnato dal Vasari, lavorava allora al completamento della cupola di San Pictro. Venticinque anni dopo, nel 1575, il pellegrino più illustre fu invece Carlo Borromeo,

> Saltiamo al quattordicesimo Anno Santo, del 1650, proclamato da Innocenzo X. Il 1650 è anche l'anno della morte del celebre filosofo razionalista francese Renato Cartesio che fra i suoi interlocutori e protettori aveva avuto la famosa regina di Svezia, Cristina, figlia di Gustavo Adolfo. Luterana, Cristina ebbe una folgorazione religiosa, si convertì al cattolicesimo, e venne a Roma per il giubilco. Qualche anno dopo abdicò stabilendosi defi-nitivamente nella città dei pa-pi, quivi dando vita a un centro artistico e letterario, primo nucleo dell'Arcadia. Cristina prese così parte, in veste di penitente, anche alle celebrazio

> > CENTRO CULTURALE

poi santificato.

· Certo, questo elenco di nomi illustri, che potrebbe continuare, pone in secondo piano le folle anonime che da ogni par te d'Europa e poi del mondo si precipitarono su Roma fin dal primo giubileo. Molte erano turbe di flagellanti e di penitenti. Gente che cercava nella sofferenza la via della salvezza. A loro simbolo possiamo ricordare tale Bartolomeo Cecconi, di Mantova, che a centoquattro anni aveva visitato Roma per decine di volte. Era l' Anno Santo del 1675. Bartolomeo fu alloggiato per quindici come racconta un cronista, «fu osservato cibarsi con minestra d'erba». Ma non tutti i pelle grini si comportavano così. Ecco il menù assicurato ai «romei- dalla Arciconfraternita del SS. Crocifisso in San Marcello: «Salame o mortadella per antipasto, minestre, tre servizi di carne, e, per quarto, crostata o pasticcio, formaggio provatura marzolina, e un piatto di frutti diversi; vino

ianco e rosso continuamen-. Ci si domanda ora quali ospiti illustri vedrà l'Anno Santo che è stato aperto ieri. C'è chi ha fatto il nome di Gianni Agnelli. Dopo il lutto per i Savoia, questo sarebbe il secondo passo dell'-avvocato- per propiziare lo scudetto alla Juventus. Ma la notizia è stata smentita, anche perché, è stato scritto, Wojtyla ha la faccia del romanista. Con la speranza che porti fortuna.

Gianfranco Berardi **NELLE FOTO: Dante, Lucrezia** Borgia e Michelangelo

ISTITUTO GRAMSCI

Resi noti i dati provvisori del censimento sulla «graduatoria» delle malattie

### L'Istat dice: nel Lazio si muore soprattutto d'infarto

Nei Lazio si muore soprat-tutto per malattie del siste-ma circolatorio. Su 100 de-in Toscana (25.3%), Le macessi 45 sono causati da infarti o trombosi. Il dato, però, è al di sotto della media nazionale che è del 47,8% e fra i più bassi d'Italia L'infarto fa meno vittime solo nella provincia di Bolzano (44.8%) mentre la regione che detiene il triste record (55%) è l'Abruzzo. Questo delle morti per malattie del sistema circolatorio è solo uno dei dati provvisori del censimento '81. resi noti dall'Istat, e fa parte del lavoro statistico sulla cause di mor-

Come abbiamo detto nel Lazio si muore soprattutto di infarto, al secondo posto vengono i decessi provocati dai tumori (23,8%) poi le malattle dell'apparato digerente (5,8%), le morti violente (5,6%) e le malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (1,4%). Infine 11 persone su cento risultano morte per altre malattie. Il rilevamento dell'Istat fa anche dei paralleli con le situazioni delle altre regioni. Per i tumori, ad esempio, che nel La-zio occupano il secondo po-

in Toscana (25.3%). Le malattie neoplastiche quindicolpiscono di più gli abitanti del nord Italia. Il Lazio è a metà strada, in quanto il tasso di mortalità causato dai tumori (23,8%) è più alto di quello registrato nel Mezzogiorno (14,9% in Calabria; 15% in Basilicata).

Anche per le malattie del-'apparato digerente si muore di più a Bolzano (7.3%) in Toscana (7.3%) in Valle d'Aosta (7%). Il Lazio con il 5,8% è di poco al di sotto dela media nazionale (6%), ma le ulcere perforanti uccidono di meno in Sicilia, Emilia-Romagna e Toscana dove il tasso è del 4.9%. Ma non cisono solo le malattie, la morte può essere anche violenta uncidenti, omicidi, suicidi ecc.). Anche in questo caso il Lazio è a metà strada. Il dato rilevato dall'Istat è del 5,6%. Di poco superiore al dato nazionale che è del 5,4, inferiore nelle regioni del nord e maggiore rispetto a quelle del sud. Le cifre dicono che a morire per cause violente so-

guono poi la Valle d'Aosta (8,2%), il Trentino-Alto Adige (7,3). In fondo alla classifica troviamo la Basilicata e la Sicilia con il 4,1% e il Molise

I disturbi psichici, le ma-

lattie del sistema nervoso e

degli organi dei sensi sono un altra categoria quantificata dai rilevatori del censimento. Anche in questo caso in testa sempre le regioni del nord: il Trentino con l'1.9ì. il Veneto e la Liguria con l'1.5% alle quali però si affianca una regione del pro-fondo sud: il Molise con l'1.6%. Nel Lazio la percentuale di morte per disturbi psichici e malattie del sistema nervoso è dell'1,4%. A livelli inferiori la Sicilia e la Campania con l'1,1%. Alle soglie del 2000 in Italia si continua a morire per malattie infettive e parassitarie, qui il Lazio con lo 0,7 supera la media nazionale che è dello 0,6. La situazione è peggiore nel Trentino-Alto Adige (1.1%) e in Valle d'Aosta (0.8). Il Veneto dal punto di vista igienico sanitario sembra essere meglio attrezzato il tasso di morti per malattie infettive e parassitarie è in-

fatti dello 0,5%. L'Istat ha poi quantificato accorpandole tutte le altre malattie causa di decessi. Il dato laziale è dell'11.2%. Una percentuale nettamente superiore alla media nazio-

nale che è del 9.4% e che pone la nostra regione sui livelli delle regioni del sud: in Sardegna il tasso è del 13,4, in Sicilia arriva al 14,7. I dati del censimento mettono in evidenza che nel Lazio la percentuale di morti per tumori e disturbi del sidel 68.8% inferiore (1.3% in meno rispetto al dato nazionale). Il rapporto si inverte (il 32,2% nel Lazio e 29,9% a sto tra le cause di morte, la no soprattutto gli abitanti livello nazionale) per le mor-situazione è più grave in della provincia di Bolzano ti causate dalle altre malat-Lombardia (27%) nel Friuli dove il tasso è del 9,3%, se-



#### 13 mila studenti nei campi scuola

Una settimana di scuola di versa, ovvero i campi scuola Anche per quest'anno scolastico il Comune ha offerto la postari e delle medie di lezioni più stimolanti facendo per alcuni tiorni a meno del sussidiario e della cattedra è confrontandos: direttamente con la natura, gl animali con un ambiente divero dal solito. Per l'anno in corso i fondi impegnati sono stati due miliardi e 500 milioni i campi allestiti 33 (12 per le elementari 21 per le medie) i posti dispoabili 5.045 per i bambini delle elementari e 8.150 per i ragazzi delle medie. Complessivamen te sono state più di 2000 le classi che hanno presentato do manda. L'anno passato i posti disponibili furono 15.160 i ragazzi che poi ettettivamente partirono per i campi scuola 14.126.

#### All'antimafia il profumiere, Oscar Mammì in profumeria...

Quando ha letto quel tele-gramma è sbiancato. •Ma come, 10, un semplice profumie re, convocato d'urgenza dalla ommissione antimafia?. Vello stesso tempo, in Parlamento, Oscar Mammi leggera un altro telegramma: «Vi preghiamo inviare gli ordini c'era scritto — dei profumi della Fabergé. • Il deputaro (che fa parte dell'antimafia) l'ha presa a ridere, tenendoci subito a sottolineare che mai in vita sua aveva fatto il profumiere. Ma per un po' né il profumiere convocato dall'anlimația, né il deputato pregato di ordinare profumi, ci hanno capito nulla . Poi, alla fine, con una telefonata dalle Poste s'è chiarito tutto. Per un disquido c'era stato uno scambio di telegrammi. Il profumiere sotto 

#### **Incidente** stradale a Ceprano tre vittime

Tre persone sono morte ieri mattina in un grave incidente stradale sull'autostrada Roma-Vapoli nel tratto tra Frosinone Ceprano. Una Renault 18 guidata da Ernesto Betuca di 54 anni abitante a Marino, con a bordo la moglie Felicia Mascaro, di 52 anni e Giuseppina Gallo, 64 anni, di Roma, si è letteralmente infilata sotto il rimorchio di un autotreno condotto da Luigi Capini, 26 anni, di Guidonia. Il terribile urto ha ucciso sull'istante le tre persone che viaggiavano nella Renault e vani sono stati i tentativi di tirarli fuori dai rottami per trasportarli in ospedale a Ceprano, dove si è potuto solo constatarne la morte. Al momento dello scontro, le 4.15 della mattina, il fondo stradale era diventato scivoloso a causa di una pioggerella che cadeva da

#### Prova generale all'Opera (senza spettatori)

I vertici del Teatro dell'Ope-

a vogliono incontrare il prefetto di Roma affinché un suo intervento presso gli organi di controllo competenti serva a riportare quella «ragionevolezza» nell'applicazione della legge cui si riferiva il sindaco Vetere nell'appello indirizzato agli ispettori, nel corso della ecente conferenza stampa all'Opera. Si è svolta intanto ieri sera, al teatro dell'Opera, l' annunciata prova generale di «La Perichole» di Offenbach: nessuno spettatore ha assistito alla prova e l'accesso, viedei giornali, era consentito solamente ai dipendenti del teatro e ai collaboratori tecnici o artistici scritturati. NELLA FO-TO: «La Perichole», a Ginevra.

#### Parte un colpo: carabiniere di Rieti ucciso da un collega

È morto ieri il carabiniere di stanza presso la caserma di Menaggio (Como) che era stato ferito al capo da un colpo di pistola esploso accidentalmene da un collega. Antonio Barbonetti, di 22 anni, originario di Rieti, era stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico al cranio nel reparto di neu-rochirurgia dell'ospedale di

Il grave episodio, di cui non è stata ancora resa nota la dinamica, e avvenuto giovedi sera poco dopo le 18. Barbonetti, autista del comandante della Tenenza dei carabinieri si troun commilitone. Ad un certo punto è partito un colpo di pi-stola, che ha trapassato il cranio del militare, ledendogli al-cuni centri vitali. Due inchieste sono state aperte, dalla magistratura ordinaria e da quel-

## Presiede Piero Ottone

vone Valdo Spini.

Martedi 29 marzo ore 10 Sala dell'Associazione bancaria italiana Piazza del Gesú 49 Roma

#### 22-27 marzo 1983 Roma-EUR

ISTITUTO DI STUDI

CAPITALISMO SOCIALISMO TERZA VIA?

Guido Carli Napoleone Colajanni Giovanni Fer-

rara Giorgio La Malfa Giorgio Napolitano Lu-

ciano Pellicani Alessandro Roncaglia Aldo Schia-

palazzo dei congressi



RASSEGNA INTERNAZIONALE **ELETTRONICA** NUCLEARE **AEROSPAZIALE** 

APERTA AL PUBBLICO **GIORNI 26/27** 

SALONE TOO

Ingresso riservato agli Operatori ed Utenti interessati

ORARIO MOSTRA: 9-19.30